

**IL RETROSCENA**

Tremonti blocca fondi alle truppe per non regalare voti alla destra

ROMA - Due eurodeputati in meno. Due parlamentari in quota centrodestra che a conti fatti potevano già considerarsi nel novero dei 78 che toccano all'Italia e invece con ogni probabilità finiranno al centrosinistra. E tutto perché il governo non ha ancora approvato un decreto legge pronto da tempo sul riallineamento delle carriere militari. Un decreto fortemente sponsorizzato da Gianfranco Fini, che per questo ne avrebbe raccolto i frutti elettorali, e altrettanto fortemente osteggiato da Giulio Tremonti, per ostilità nei confronti di An e del suo leader, dicono. Sta di fatto che con questo stop la Cdl si è giocata il sostegno di 55 mila militari di carriera e relative famiglie, circa 160 mila voti. Più o meno quanto basta per mandare due parlamentari a Strasburgo.

La vicenda del riallineamento delle carriere dei militari si trascina da anni, da quando, riformata l'Arma dei Carabinieri, i parigrado di Esercito, Aronautica e Marina hanno iniziato a chiedere di equiparare le loro posizioni e i loro stipendi a quelli dei colleghi della Benemerita. Una battaglia sindacale dura e difficile che segnò un punto importantissimo alla fine dello scorso anno, quando la Finanziaria

2004 stanziò quasi 170 milioni di euro in tre anni proprio per venire incontro a queste esigenze. Fu una vittoria della destra e in particolare di Gianfranco Fini, che su quel fronte spese tutte le sue energie politiche, ben sapendo che tra i beneficiari ci sarebbero stati anche 7-800 marescialli dell'Esercito impegnati a Nassiriya, dove solo un mese prima c'era stato l'attentato kamikaze. A sei mesi di distanza, e con il contratto del comparto sicurezza ormai prossimo alla firma, nulla avrebbe impedito al governo di approvare il relativo decreto attuativo se non fosse stato per l'opposizione di Tremonti. Ovviamente si litiga sui soldi. Due giorni fa il titolare dell'Economia ha avuto il suo ridire con quello dell'Interno, Beppe Pisanu, che protestava perché Tremonti aveva deciso di dirottare un bel po' di milioni contenuti in quel decreto in favore della neonata provincia di Monza. Scongiurato quel rischio, ieri nuovo stop e rinvio a dopo le elezioni, forse giovedì prossimo. Commento del maresciallo del Cocer Esercito Pasquale Varone: «Peccato, domani avrei fatto un comunicato elogiando l'operato di questo governo».